REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Vice Direzione Generale

Sviluppo per la Transizione Ecologica

Settore Assetto del Territorio

TRASMISSIONE VIA PEC

Genova, data della registrazione del protocollo

Fasc. 2022/13.12.7.0.0/86-8

Allegati: -------

Al

Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

Oggetto**:** **S935** - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. relativo all'intervento denominato progetto di "Parco eolico Bric dei Prati".
Proponente: L ENERGIA S.R.L.

Contributo istruttorio ex art. 4, c. 4, DGR n. 107/2018.

Con la presente si riscontra la nota Prot-2023-0119494 del 31/01/2023 con la quale è stata trasmessa la richiesta di contributo istruttorio ex art. 4, c. 4, DGR n. 107/2018 relativo al progetto in oggetto.

La documentazione consultata è stata resa disponibile sul portale regionale tra i procedimenti VIA in corso all'indirizzo https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VIA alla voce "Procedimenti in corso" – Rif. Pratica n. 935.

Sulla base di quanto riportato nella documentazione progettuale, l'intervento si pone l'obiettivo di realizzare un parco eolico denominato "Bric dei Prati" sul crinale di confine tra i comuni di Bormida e Rialto e nuove strutture di rete anche nel comune di Mallare.

L'intervento a progetto prevede, per sommi capi, la realizzazione di un aerogeneratore avente una potenza unitaria di 4,2 MW con cabina di trasformazione interna alla torre. Il modello tipo di aerogeneratore previsto avrà un'altezza al mozzo pari a 87 m, diametro rotore pari a 138 m ed altezza massima al top della pala pari a circa 150 m. L'aerogeneratore sarà ubicato lunga la linea di crinale in prossimità del Bric dei Prati (1046 m s.l.m.) nei comuni di Bormida (SV) e Rialto (SV).

Oltre all'aerogeneratore il progetto prevede la realizzazione di:

- una cabina di consegna delle dimensioni di circa 10 m x 3 m con 3 vani interni (locale produttore, locale misura e locale di consegna);
- circa 7900 m di nuovi cavidotti sotto strada e a margine della strada;
- circa 100 m di nuova linea elettrica aerea;
- n. 3 minibox in sostituzione degli esistenti Posti di Trasformazione su Palo (PTP)

E’ prevista inoltre la rimozione di circa 4700 m di linea elettrica aerea.

Considerando le interazioni con il contesto suolo e sottosuolo la realizzazione dell’impianto necessita dell’esecuzione di scavi, movimenti di terra e varie fasi costruttive. Nello specifico, a progetto, sono previsti volumi di scavo pari a 7195 mc così ripartiti:

- 3200 mc di scavo per la realizzazione delle fondazioni,
- 350 mc di scavo per la realizzazione delle piste di accesso,
- 2000 mc di scavo per la realizzazione della piazzola di manovra su una superficie di circa 60 m x 30 m,
- 30 mc di scavo per la realizzazione della cabina di consegna,
- 600 mc di scavo per la posa di cavidotti nel comune di Bormida,
- 1000 mc di scavo per la posa di cavidotti nel comune di Mallare,
- 15 mc di scavo per la realizzazione di n. 3 minibox nel comune di Mallare.

La quasi totalità del materiale risulta, da progetto, riutilizzabile nell’ambito del cantiere per rilevati, riempimenti e per la rinaturalizzazione delle scarpate, sistemazione a verde ad esclusione di circa 500 mc di conglomerati bituminosi da trasportare in discarica.

Dal punto di vista della pianificazione di bacino, gli interventi soggetti a verifica per l’aerogeneratore e parte del cavidotto ricadono sullo spartiacque tra i bacini del torrente Pora e del fiume Bormida di Pallare mentre i restanti cavidotti a progetto ricadono nel bacino della Bormida di Mallare.

Rispetto al Piano di Bacino (di seguito PAI) del versante Ligure le aree in questione:

- sono localizzate in area a suscettività al dissesto bassa Pg1 (art. 16 c. 4 delle norme di attuazione),
- nella carta delle fasce di inondabilità del PAI non interferiscono con nessuna fascia,
- non interferiscono con interventi di mitigazione del rischio idrogeologico,
- non interferisce con il reticolo idrografico significativo cartografato nella carta del reticolo idrografico regionale adottato con DGR n. 507/2019;

Ciò premesso e considerato, per tali aree non si ravvisano specifiche competenze dello scrivente Settore in materia di pianificazione di bacino relativamente al procedimento in corso.

La parte di intervento situata nel versante padano ricade nei bacini del fiume Bormida di Pallare e Mallare.

Relativamente ai bacini padani delle Province di Savona e Imperia, con D.G.R. 21 maggio 2021, n. 428, è stata approvata una disciplina di tutela, coerente con la disciplina del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Po, inerente la mappatura aggiornata delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica da frana sui bacini padani delle Province di Savona e Imperia.

In relazione a tale disciplina (cfr. allegato 1), disponibile sul sito: http://www.pianidibacino.ambienteinliguria.it/fasce_franePO_SVIM.html unitamente alle aree individuate nella “carta della pericolosità idraulica e geomorfologica da frana” (cfr. allegato 2), si rileva che l’intervento:

- interessa aree a pericolosità geomorfologica per frana quiescente (Fq) con pericolosità elevata;
- interferisce in più zone con il reticolo idrografico significativo;
- interferisce con aree inondabili a pericolosità media con tempi di ritorno cinquecentennali (aree Pi1 – TR=500 anni);

In relazione alla presenza di corsi d'acqua si rimanda alle competenze del Settore Difesa del Suolo di Savona in materia di autorizzazioni idrauliche ex art R.D. 523/1904, R.R. 3/2011 e secondo gli indirizzi di cui alla D.G.R. 1205/2019.

Alla luce di quanto sopra si osserva come non risultino particolari condizioni ostative imposte dai vincoli e dalla disciplina dell'assetto idrogeologico della vigente Pianificazione di Bacino in quanto non sussistono situazioni di interferenza con le aree di elevata pericolosità geomorfologica o idraulica dei PAI.

Per quanto ancora di competenza, riguardo ai potenziali impatti ambientali significativi e negativi dell'intervento in progetto, seppur acclarata l'assenza di condizioni ostative di carattere formale, risulta la necessità di prevedere adeguati interventi di ripristino del suolo e del soprassuolo e prevedere adeguate opere di regimazione e smaltimento delle acque meteoriche con particolare riferimento agli interventi sulla strada di accesso ed alle aree di cantiere.

In relazione alla stabilità dei fronti di scavo, in sede di redazione del progetto esecutivo, dovranno essere svolte le opportune verifiche relativamente all'area ove verrà posta in opera la fondazione dell'aerogeneratore con indagini di dettaglio (sondaggi) come peraltro indicato anche nella relazione geologica a firma del Geol. Gabriele Civardi e per gli eventuali riporti ed abbancamenti di terreno derivanti dagli scavi dovranno essere effettuate le relative verifiche di stabilità.

Per quanto riguarda gli aspetti correlati alla pericolosità idraulica si evidenzia il passaggio del cavidotto a progetto per un breve tratto in area Pi1 ovvero un'area inondabile con tempo di ritorno cinquecentennale nella quale sono consentiti gli interventi previsti dalla disciplina urbanistica comunale purché realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e quindi del rischio per la pubblica incolumità e coerenti con le azioni e misure di protezione civile previste dai Piani Comunali di protezione civile (art. 5 c. 5 della DGR 428/2021).

Infine, a titolo collaborativo, pare opportuno segnalare in questa sede che le valutazioni geologiche e geotecniche devono essere coerenti con le vigenti norme tecniche per le costruzioni approvate con D.M. 17 gennaio 2018, "*Aggiornamento delle «Norme Tecniche per le Costruzioni»"*, che hanno sostituito quelle approvate con D.M. 14/01/2008.

Ciò premesso e considerato, per quanto di competenza dello scrivente Settore non si rilevano particolari impatti ambientali significativi e negativi dell'intervento in progetto fermo restando l'ottemperanza a quanto sopra evidenziato.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti o informazioni, si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Ing. Roberto BONI)

Firmato digitalmente da: ROBERTO BONI
Regione Liguria
Firmato il: 13-03-2023 15:52:39
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Vice Direzione Generale Sviluppo per la Transizione Ecologica
Settore Assetto del Territorio - Via D'Annunzio 111 - 16121 Genova - Tel. 010.54851 - Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
Referente: Geol. Mariano Strippoli – tel.: 010 5484855 - Email: Mariano.Strippoli@regione.liguria.it